

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 32 (221)

LUNEDÌ 10 AGOSTO 1959

INTENSA VIGILIA DEI COLLOQUI U.S.A.-U.R.S.S.

Allargato a Bonn il giro di Eisenhower in Europa

L'incontro con Adenauer avverrà il 27, prima della visita a Parigi e Londra - Un articolo di "Esteri", precisa nell'«unità occidentale», e nell'anticomunismo la linea del governo Segni - Adesione di Malagodi

WASHINGTON, 9. — Eisenhower si incontrerà con Adenauer a Bonn il 27 agosto. L'addetto stampa della Casa Bianca Hagerty ne ha dato oggi l'annuncio ufficiale. Il portavoce ha aggiunto che Eisenhower discuterà con il cancelliere tedesco «attuali problemi di interesse per gli Stati Uniti e per la Germania Ovest». Hagerty ha specificato che si tratterà di una visita non ufficiale che si svolge su invito di Adenauer.

Il Presidente giungerà a Bonn a bordo di un aereo a reazione «Boeing 707», dello stesso tipo di quello adoperato dal vice Presidente Nixon per il suo viaggio nell'URSS. La partenza da Bonn avverrà nella stessa giornata del 27 agosto in serata. Il Cancelliere Adenauer ha fatto diramare alla stampa il seguente comunicato: «Accolgo con una soddisfazione tutta particolare la visita del Presidente Eisenhower, in questo difficile periodo. Noi ci ralleghiamo che il Presidente, il quale è già stato a Bonn nella sua qualità di comandante in capo della NATO, vi giunga ora per la prima volta come Presidente degli Stati Uniti».

Adenauer e il Presidente americano si incontrarono l'ultima volta a Washington nel maggio, per i funerali di Dulles. Da allora le relazioni tra America e URSS sono sviluppate in una maniera che secondo parecchi politici tedeschi, sarebbe stata «impossibile se Dulles fosse rimasto ancora in vita».

Ora, a quanto viene riferito, il Cancelliere sarebbe preoccupato per questa tendenza che si è allontanata dagli orientamenti fissati da Dulles, orientamenti che contemplavano una linea di intransigenza, nel senso che nessun compromesso sarebbe stato possibile con i sovietici.

Bonn sarà dunque la prima tappa del viaggio europeo di Eisenhower. Questi avrà infatti a Londra il 28 agosto gli annunciati colloqui con il primo ministro Macmillan, mentre il 2 settembre si trasferirà a Parigi per incontrarsi con il generale De Gaulle e, successivamente, con il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri italiani.

Negli USA, infatti, vari commentatori politici ritengono che «l'incontro al vertice» fra le quattro grandi potenze si svolgerà con molte probabilità entro il corrente anno. A questo proposito il New York Times scrive che il Presidente Eisenhower si è già riservato un periodo di tempo libero appunto nell'eventualità che entro l'anno si svolga la Conferenza al massimo livello.

La politica di Segni e Pella

Segni e Pella hanno ricevuto ieri l'invito ufficiale del primo ministro Debre a recarsi a Parigi ai primi di settembre, invito che era loro necessario per dar corso al concordato colloquio con Eisenhower. Si è intanto fatto sapere da fonti ufficioshe che è probabile nei prossimi giorni un colloquio di Segni e Cadenabbia con Adenauer, che giunge oggi in Italia.

L'interpretazione ufficiale degli atteggiamenti di Palazzo Chigi di fronte alla grande svolta in corso nella politica internazionale è stata fornita dal Fedeltà della rivista Esteri. In esso si afferma che tutta l'azione italiana è dettata dal «fine di fare tutto il possibile perché dagli incontri tra Eisenhower e Krusciov scaturiscano effettivamente risultati benefici per la pace del mondo e perché si esauriscano, almeno in parte, le grandi speranze suscitate dall'annuncio di estensione della linea di Segni e Pella e ciò sarà possibile se tali incontri di Washington e l'Europa sarà presente con tutto il suo peso e con tutte le sue energie e Krusciov avrà ancora una definitiva conferma dell'unità indiscutibile di tutto l'Occidente».

Su questa base, la rivista di Palazzo Chigi arriva ad affermare che i colloqui saranno utili anche per «aprire un piccolo spiraglio nella routine di ferro» e far vedere al di là «la realtà presente di un mondo di uomini liberi» che non hanno bisogno di nuove spine da parte della politica comunista ma trovano l'impulso necessario nel loro spirito di libertà e di umana solidarietà.

Come si vede, l'accento viene messo su due elementi: l'unità dell'Occidente e la necessità di proseguire sul terreno dell'anticomunismo programmatico. Questi due elementi sono stati al centro anche del discorso pronunciato da Segni sabato sera a Belluno e sono la conferma della intrinseca debolezza della linea adottata dal nostro governo. Che senso ha infatti la formula di «unità dell'Occidente»? A Ginevra sono state sotto gli occhi di tutti le profonde divergenze tra le varie potenze atlantiche. Gli stessi commentatori governativi — come Goresio sulla Stampa — quando vogliono cercare di dare un senso agli atteggiamenti del nostro governo finiscono col re-



CAPE CANAVERAL — Una veduta del satellite «Mullin a pale», prima di essere posto nell'ovale del missile che lo ha lanciato negli spazi. A destra, si nota l'involvero che lo ha protetto nelle fasi del volo prima di raggiungere l'orbita prescritta; il satellite, come si nota, ha forma ellittica.

IN SEGUITO ALLA MORTE DI DON STURZO

Rinviata a mercoledì la votazione in Sicilia

La Democrazia cristiana rinsalda i legami col M.S.I.

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 9. — La seduta dell'Assemblea siciliana, che avrebbe dovuto avere luogo domani pomeriggio per procedere alla formazione del nuovo governo regionale, ha subito un rinvio di due giorni. La decisione è stata presa stamane nel corso di una riunione convocata dal presidente dell'Assemblea Stagno D'Alcontres nel suo studio, e alla quale hanno partecipato il Presidente del governo, on. Silvio Milazzo, e i capi dei vari gruppi parlamentari: il comunista Ovasza, il democristiano Lanza, il cristiano sociale Cattabiano, il socialista Corallo e il missino Buttacchio. Il rinvio è stato chiesto dai rappresentanti dei vari schieramenti politici i quali hanno espresso il desiderio di partecipare ai funerali romani di Luigi Sturzo.

Nel corso della riunione l'on. Milazzo ha annunciato che domani mattina, alle 8, un aereo speciale trasporterà nella capitale alcuni membri del governo siciliano e i delegati di ciascun partito.

Mercoledì pomeriggio, alle ore 18.30 l'Assemblea si riunirà soltanto per ascoltare un'orazione commemorativa che verrà pronunciata probabilmente dallo stesso Milazzo che ha accompagnato Sturzo e che fu da quest'ultimo avviato alle battaglie e alla politica. Quando, la sera, si riunirà l'Assemblea, certamente alle 10 della mattina di mercoledì per affrontare finalmente l'elezione degli assessori effettivi.

Secondo quanto è giunto all'«Esteri» e dai cronisti, il presidente dell'Assemblea sarebbe intenzionato di indire le sedute al mattino e nel pomeriggio allo scopo di «una seria alla formazione del nuovo governo prima del Ferragosto». Non è stato tuttavia stabilito ancora un calendario rigoroso. Le prospettive, infatti, sono tutt'altro che esattamente delineate. Il rinvio di 48 ore, deciso stamane, anche nelle più ottimistiche valutazioni non appare fuori di sostanziali

nostro governo. Che senso ha infatti la formula di «unità dell'Occidente»? A Ginevra sono state sotto gli occhi di tutti le profonde divergenze tra le varie potenze atlantiche. Gli stessi commentatori governativi — come Goresio sulla Stampa — quando vogliono cercare di dare un senso agli atteggiamenti del nostro governo finiscono col re-

legarlo in un limbo da mediatore velleitario, giacché sono costretti a rimarcare l'abisso che separa quella che definiscono l'intransigenza di De Gaulle e Adenauer e il «flessibilismo» di Macmillan e ad arrampicarsi sugli specchi per riannunciare la posizione italiana almeno a quella americana (ma di quale America, quella della guerra

fredda o quella dei nuovi sviluppi positivi?). E per quanto riguarda la linea dell'anticomunismo programmatico, essa è evidentemente solo una linea difensiva non tanto e non solo contro la grande spinta democratica che viene dalle masse popolari in seguito ai nuovi avvenimenti internazionali e all'accelerato cammino della distensione, quanto contro le forze che intorno e all'interno dello stesso schieramento governativo premono per rovesciare l'attuale indirizzo politico. Su questo terreno, Segni avverte con i «Fondamenti della crisi interna della DC. Egli può contare solo sull'appoggio dei missini, e da ieri anche dei liberali. Malagodi ha infatti definito un'operazione «ambiguità» la spinta ad una fine della discriminazione e a una revisione degli orientamenti di politica interna ed ha preso posizione contro ogni «rallentamento» della «vitalità morale, politica e militare dell'Occidente».

Stamane, intorno alla salma di don Sturzo, si ritroverà tutto il mondo politico cattolico italiano. Non si può dire che esso si ritroverà unito. Anzi, la stessa circostanza della morte, ha dato luogo a palesi divergenze di opinioni. Ciascuno degli uomini politici, da Pella a Scelba, da Moro a La Pira e Fanfani, ha marcato nella figura dell'estinto uno degli elementi unitari, ma quelli di tendenza che possono far gioco alla propria politica. E in effetti, la confusione nella DC è al massimo. Ha destato impressione ieri una nota d'agenzia diffusa nella tarda serata di sabato e che è stata attribuita unanimemente a Gonella; e non solo per la net-

(Continua in 2. pag. 9. col.)

Commenti della «Pravda» sui prossimi colloqui tra Ike e Krusciov

MOSCA, 9. — La «Pravda» commentando le prossime conversazioni Krusciov-Eisenhower, scrive a suo modo una volta rotto il ghiaccio che blocca le relazioni sovietico-americane, nessuna forza al mondo arresterà più il dialogo generale della guerra fredda. Il giornale sovietico afferma che le conversazioni, provocando un ravvicinamento sovietico-americano, porteranno necessariamente la distensione nel mondo e renderanno impossibile una nuova guerra mondiale. Esistono le condizioni favorevoli per un'azione sovietico-americana siano fondate d'ora in avanti sulla pace e l'amore e si prosegue la «Pravda», ricordando che Krusciov nella conferenza stampa del 5 agosto ha dichiarato che tra i due paesi non esistono controversie di ordine territoriale né contraddizioni irriducibili. La «Pravda» afferma che tuttavia, per raggiungere l'obiettivo, è necessario che da entrambe le parti, vada il desiderio di assicurare la pace e aggiunge: «È necessario che al decollo della guerra fredda, si segua un periodo di pacifici e di reciproci accordi per liquidare la guerra fredda».

Maspes e Gasparella "mondiali", Baldini vittorioso a Chignolo Po



LA DOMENICA SPORTIVA ha ruotato attorno ai mondiali di ciclismo su pista ove si è avuta la conferma di Maspes e Gasparella nella velocità dilettanti e la gradita sorpresa di Maspes impostosi classatamente al grande cartello, il quale mostra il trionfo di Baldini nell'ultima pre-mondiale di Chignolo Po. Infine Agnelli è stato eletto presidente della Federazione nell'assemblea-farsa dell'EUR e si sono conclusi i campionati di nuoto con un altro record (nella staffetta 1 x 100 s.l. maschile). NELLE TELEFOTO: in alto il trionfo di MASPESE, sotto la vittoria di GASPARELLA nella finale contro Giardoni

Al centro dei Festival del Mese della stampa comunista le prospettive dell'incontro tra Krusciov e Eisenhower

La lezione di un comunista

Una volta tanto, c'è un sottosegretario che dobbiamo elogiare. Si tratta del «comune» De Gione, preoccupato alle pensioni di vecchiaia, quale, con una lettera a questo, ha messo a posto nel giro di pochi giorni i fascisti del Tempo e contemporaneamente ha riaccolto anche a noi, tutta la grandezza d'animo e l'umiltà di un nostro vecchio compagno. Giorni fa, avevamo dato notizia del gesto compiuto dal compagno Rocco Spina, di Ceglie Messapica, che, avendo riscosso (come è consuetudine in questo mondo) un assegno di pensione quale perseguitato politico (ha avuto una condanna a trent'anni e ne ha scontati dodici), aveva pensato prima di tutto al Partito e all'Unità, iniziando un assegno di centomila lire alla sottoscrizione per la campagna della stampa comunista. Il Tempo lesse la nostra noti-

zia, e si scandalizzò: come mai, scrisse, un perseguitato politico può riscuotere tanti soldi? Qui sotto c'è qualche cosa di strano. Il sottosegretario De Gione ha subito preso la penna in mano ed ha risposto, raccontandoci una storia che, nella sua grande modestia, il compagno Rocco Spina non avrebbe probabilmente mai tirato fuori da sé. La pensione che gli è stata concessa è esattamente di 5.000 lire al mese, più 12.000 lire di assegno di previdenza data la sua età: totali 17 mila lire al mese. Così lo Stato ricompensa coloro che hanno davvero servito la Patria combattendo per la libertà. Ma vi è di più. Il compagno Spina aveva diritto alla pensione dal 10 aprile 1955. La ha ottenuta solo quattro anni dopo, ed è dalla liquidazione degli

arretrati che egli ha tratto la somma inviata all'Unità: da quattro anni di stenti dopo aver passato un anno di Resistenza, si è concluso questa sera il secondo festival dell'Unità di Fermo, allestito presso il mercato coperto della città. L'on. Boldrini, presentato alle varie centinaia di persone presenti nell'area della festa dal segretario della Federazione fermana del PCI Stelvio Ghedini, ha esordito sottolineando l'importanza dell'incontro Krusciov-Eisenhower come risultato della lotta dei popoli per la pace e del continuo rafforzamento del mondo socialista, e che era ed è tuttora — ha detto l'oratore — una delle condizioni essenziali per impedire lo scoppio di una nuova guerra e per il trionfo della politica di distensione e di coesistenza

Boldrini ha concluso la festa a Fermo e Tortorella a Rovigo — Le fratture nella Democrazia cristiana — Annullato il calo estivo della diffusione nel Polesine

(Dal nostro inviato speciale)

FERMO, 9. — Con un discorso del compagno Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza, si è concluso questa sera il secondo festival dell'Unità di Fermo, allestito presso il mercato coperto della città. L'on. Boldrini, presentato alle varie centinaia di persone presenti nell'area della festa dal segretario della Federazione fermana del PCI Stelvio Ghedini, ha esordito sottolineando l'importanza dell'incontro Krusciov-Eisenhower come risultato della lotta dei popoli per la pace e del continuo rafforzamento del mondo socialista, e che era ed è tuttora — ha detto l'oratore — una delle condizioni essenziali per impedire lo scoppio di una nuova guerra e per il trionfo della politica di distensione e di coesistenza

(Dal nostro inviato speciale)

ROVIGO, 9. — Il violento nubifragio che nel pomeriggio di domenica scorsa si è abbattuto su questa città, ha costretto gli organizzatori del Festival Provinciale dell'Unità a rinviare di sette giorni le principali manifestazioni in programma: il comizio, i vari giochi, lo spettacolo protettivo. Il vasto campo sportivo si era ridotto ad una palude, ma oggi l'abbiamo ritrovato tutto riassetato, ospitale e agiato. «Oltreché riparare i danni, abbiamo dovuto costruire nel nuovo», dicono scherzosamente i compagni accennando al grande cartello, il quale mostra il Cremlino la Casa Bianca fatti meta dello scambio di visite tra Krusciov ed Eisenhower e reca la scritta: «Grande successo della lotta per la pace, duro colpo per la guerra fredda».

(Dal nostro inviato speciale)

Dieci milioni sottoscritti a Roma — Al Convegno delle Sezioni della Federazione del PCI di Roma è stato annunciato che sono stati raccolti già 10.000.000 per la sottoscrizione de «L'Unità». Rispetto alla stessa data dello scorso anno sono stati sottoscritti 6.500.000 in più.

Il compagno Aldo Tortorella, direttore de «L'Unità» di Milano, parlando oggi dalla tribuna del Festival polesano, ha lanciato un fermo richiamo a quei dirigenti democristiani che giustamente criticano il governo Segni e l'alleanza reazionaria su cui si regge, ma che non hanno

ONOBIO BOLCETTI (Continua in 2. pag. 9. col.)